

Società. L'analisi di Civicum-Mediobanca su 39 realtà Municipalizzate dello spreco

MILANO

■ Municipalizzate con sorpresa: la Puglia perde più della metà delle risorse idriche, in cinque anni è andata sprecata acqua per 2,1 miliardi di euro, la capitale, Roma, è tra le città con più interruzioni di corrente.

Sono alcune anticipazioni della ricerca su costi, qualità ed efficienza delle principali controllate comunali, svolta dall'Ufficio Studi di Mediobanca per conto della Fondazione Civicum.

L'indagine sarà presentata domani a Milano e riguarda le società controllate dai sei maggiori Comuni italiani (Milano, Roma, Torino, Napoli, Brescia e Bologna), che operano nel settore elettrico, nel trasporto pubblico locale, nell'igiene urbana, nel settore idrico e nei servizi aeroportuali e che vengono

confrontate con altre imprese, anche non a controllo comunale, utilizzate come punto di riferimento. Ben 39 aziende sono passate al vaglio dei costi nel quinquennio 2003-2007 in un'indagine unica per estensione cronologica e grado analitico. In tre soltanto non hanno risposto al questionario: Acea di Roma, Acquedotto Pugliese (Aqp) e Save (Aeroporto di Venezia). Ma per Acea e Save, aziende quotate, è stato possibile recuperare parte delle informazioni. Per Aqp il solo docu-

COME UN COLABRODO

L'esempio negativo dell'Acquedotto pugliese: nel 2006 ha disperso metà dell'acqua con un onere di 0,86 cents al metro cubo

mento pubblico disponibile è, infatti, una "carta dei servizi" approvata nel 2001, con dati fermi a dieci anni fa.

Quello della fornitura idrica è un settore che - secondo i curatori dell'analisi - non sono sempre seguiti con l'attenzione che meriterebbero. Nel 2007 si sono confermati di impressionante entità i volumi di acqua non fatturata, calcolabili per le aziende osservate intorno agli 800 milioni di metri cubi all'anno. Si tratta di acqua persa per falle nei tubi o per prelievi abusivi, che - a una tariffa media di 0,50 euro al metro cubo ha comportato in cinque anni una perdita di 2,1 miliardi di euro. Chi ne spreca di più come l'Acquedotto pugliese (50,3% nel 2006) ha anche tariffe tra le più alte (0,86 euro per metro cubo nel 2006, scesa a 0,60 nel 2007).

